VENERDI' 8 FEBBRAIO 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 34 — Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I.

PUBBLICITA': (Per mm di altezza larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm L. 18, oltre L. 24. Compart. al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 23. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.
Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Tel. 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel. 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.15

IL CONSIGLIO DELL'O.N.U.

Il duello oratorio Bevin-Vyshinsky si è concluso con una stretta di mano

Nessuna decisione formale verrà presa a proposito della questione greca — L'esame del problema indonesiano

LONDRA, 7 febbraio

Nella seduta serale di ieri il Delegato americano Edward Stettinius ha dichiarato di essere pronto ad accettare la proposta sovietica che non venga presa alcuna decisione formale sulla situazione greca senza per questo ritrattare le dichiarazioni fatte nella precedente discussione.

Bevin ha dichiarato al Consiglio di sicurezza che non avrebbe insistito su di una dichiarazione formale che la presenza delle truppe britanniche in Grecia non costituisce un pericolo per la pace e la sicurezza internazionale. Bevin ha aggiunto: «E' desiderio del mio Paese che l'incresciosco incidente sorto nelle relazioni con l'U.R.S.S. venga definitivamente chiuso e che venga mantenuta e rafforzata l'unità d'azione tra le nostre due grandi Nazioni e in generale tra tutti i membri del Consiglio di sicurezza. «Spero che noi ricorderemo i grandi sforzi e gli enormi sacrifici compiuti dalla Grecia per la causa alleata e che questa Nazione possa ora dedicare tutte le sue forze alla ricostruzione e alla creazione di una salda democrazia.

«Desidero anche ringraziare Vyshinsky per il suo comportamento conciliativo come pure voi, signor Presidente e gli altri membri del Consiglio, per l'aiuto prestato e per la costanza con cui avete ascoltato i nostri duelli oratori.

«Questa prima riunione del Consiglio di sicurezza può aver eliminato ogni causa di malinteso tra i tre grandi alleati nel quale caso noi avremmo compiuto un'opera assai più costruttiva di quanto ci si potesse attendere».

Ha preso quindi la parola Vyshinsky il quale ha detto di accettare la proposta di Bevin. Egli ha osservato che si è giunti in tal modo ad una chiarificazione delle relazioni tra l'Unione sovietica e il Regno Unito, relazioni che le due Nazioni dovranno continuare a migliorare nell'interesse della cooperazione tra tutti i Paesi ed in particolare tra le Nazioni Unite facenti parte dell'O.N.U.

Il nuovo ministro degli Esteri greco Constantine Rendis si è allora alzato dichiarando di accettare la proposta del Consiglio. Egli ha espresso la sua soddisfazione per la concordia ristabilita tra due grandi Potenze che sono ugualmente amiche alla Grecia. Bevin e Vyshinsky, rivolgendosi l'uno all'altro si sono stretti calorosamente la mano. Quindi Bevin ha stretto la mano a Stettinius, e si sono levati in piedi tra gli applausi unanimi del Consiglio.

Il ministro degli Esteri greco Rendis si è congratulato con loro per l'esito felice del dibattito sulla Grecia. Ecco il testo definitivo della dichiarazione letta dal Presidente: «Ritengo si debba prendere atto, come risulta dai verbali del consiglio, delle dichiarazioni fatte davanti al Consiglio di sicurezza dai rappresentanti dell'Unione sovietica, del Regno Unito e della Grecia e del punto di vista espresso dai rappresentanti degli Stati Uniti, Francia, Cina, Australia, Polonia, Olanda, Egitto e Brasile, tutti membri del Consiglio di sicurezza in merito alla questione della presenza di truppe britanniche in Grecia. Con ciò consideriamo chiusa la questione».

Ha preso quindi la parola il capo della Delegazione ucraina Manuilski, per chiarire quanto già esposto nella sua lettera del 21 gennaio che demandava la questione indonesiana al Consiglio stesso. Nella lettera, era detto che nell'Indonesia venivano condotte azioni militari contro la popolazione locale da parte di forze regolari britanniche e di forze giapponesi e che secondo il Governo ucraino tale situazione creava uno stato di minaccia per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. La lettera concludeva chiedendo al Consiglio di sicurezza di condurre le indagini necessarie e di prendere misure atte a por fine alla presente situazione. Manuilski ha iniziato il suo discorso odierno affermando che le speranze degli indonesiani che il loro diritto all'auto decisione sarebbe stato garantito dall'applicazione della «Carta atlantica» sono state deluse. Riassumendo gli sviluppi della situazione nell'Indonesia negli ultimi anni, Manuilsky ha ricordato come gli indonesiani hanno lottato contro le truppe giapponesi.

Passando poi alla questione dell'intervento delle truppe britanniche in Indonesia, Manuilski ha affermato che «senza dubbio l'intervento delle truppe britanniche ed indiane costituisce una diretta contravvenzione dell'art. 1 paragrafo 2 della «Carta» delle Nazioni Unite».

Ha ricordato le dimostrazioni svoltesi in Austria contro «l'inammissibile trattamento usato al Popolo indonesiano e ha citato discorsi di membri del Parlamento britannico che — egli ha detto — mostravano in particolare l'opinione del popolo britannico circa l'impiego delle truppe giapponesi. Manuilski ha concluso: «la questione indonesiana potrebbe essere convenientemente risolta con l'istituzione di una speciale commissione incaricata di studiare la questione sul luogo e di ristabilire la pace».

Rispondendo a Manuilski, il ministro degli Esteri britannico Bevin ha dichiarato di non sapere bene a che cosa doveva rispondere. Poichè il Delegato ucraino non chiedeva il ritiro delle truppe britanniche esse non potevano costituire un pericolo alla sicurezza od alla pace. A Giava le truppe britanniche non hanno mai aperto il fuoco per prime e l'hanno fatto soltanto dopo che si erano avute delle perdite nelle loro file. La loro missione consisteva anche nel far cessare l'ondata di assassinii che dilagava per tutta l'Indonesia. Alcuni indonesiani — egli ha detto — avevano costituito nel periodo dell'occupazione giapponese un esercito fascista magnificamente addestrato e forte di molte migliaia di uomini. Bevin ha concluso dichiarando di sperare che nelle trattative fra le due parti sia possibile raggiungere un accordo costituzionale per la soluzione del problema indonesiano. «Se le Nazioni Unite desiderano contribuire alla soluzione di questo problema, lo potranno fare non inviando un'altra commissione ma invitando le parti in causa a concentrare tutti i loro sforzi per il raggiungimento di un accordo».

Si ritiene generalmente a Londra, scrive il corrispondente diplomatico della «Reuter», che nella riunione segreta di questa mattina del Gabinetto britannico sia stato approvato in pieno l'atteggiamento di intransigenza assunto da Bevin nel richiedere che la Gran Bretagna sia completamente scagionata dall'accusa di aver minacciato la pace del mondo, con la sua azione in Grecia.

Dichiarazioni di Smuts

La difesa della pace mondiale resterà un problema europeo

CITTA' DEL CAPO, 7 febbraio

Nel corso del dibattito svoltosi oggi al Parlamento Sudafricano sulla ratifica della Carta delle Nazioni Unite e dello stato della corte internazionale di giustizia, il Primo Ministro sudafricano generale Jan Smuts ha dichiarato che, nella sua opinione, «il problema della difesa e della pace mondiale, resterà per lungo tempo un problema squisitamente europeo»

Il Continente antico, che può dirsi padre del mondo, è ora in pessime condizioni. Smuts ha concluso affermando che la costituzione di un consiglio paneuropeo potrebbe essere un grande sostegno per l'intero sistema difensivo a carattere mondiale che si va costituendo.

Il Togo e il Camerum

avranno un'amministrazione fiduciaria

PARIGI, 7 febbraio

Il Consiglio dei ministri francese, ha deciso questa sera di porre il Togo e il Camerun sotto il sistema d'amministrazione fiduciaria prevista dalla «Carta» delle Nazioni Unite.

La situazione in Palestina vista da Beirut

BEIRUT, 7 febbraio

Il governo Libanese si è impegnato oggi, alla Camera dei Deputati, a chiedere all'Assemblea dell'O.N.U., attraverso la propria delegazione, l'abolizione del mandato inglese sulla Palestina, e l'immediata sospensione della immigrazione ebraica nella Palestina stessa. La Camera dei Deputati ha deciso inoltre, all'unanimità di dare il proprio appoggio alla Lega araba, per quanto riguarda la questione palestinese.

Il ritiro delle truppe sovietiche dalla Manciuria

preso in esame a Mosca e a Chung-King

CHUNG KING, 7 febbraio.

Si apprende che la questione del ritiro delle truppe sovietiche dalla Manciuria, è stata presa in esame tanto a Mosca quanto a Chung King.

Le truppe indo-britanniche

saranno ritirate dalla Persia

NUOVA DELHI, 7 febbraio

Il ministro della Guerra indiano, Philip Mason, ha dichiarato oggi all'Assemblea Legislativa, che sono stati presi accordi per il ritiro, entro il 3 marzo, di tutte le truppe britanniche ed indiane dalla Persia.

Secondo notizie da Teheran, riportate dal «New York Times» in un telegramma dal Cairo, il Primo ministro persiano Ghavam Sultaneh, sarebbe disposto a dare alla Russia una concessione di petrolio nella Persia settentrionale, a condizione che la Persia sia libera di dare ad altre potenze simili concessioni nella parte meridionale del Paese.

Sembra, secondo la stessa fonte, che la Persia concederebbe volentieri agli americani diritti sul petrolio delle regioni meridionali, per controbilanciare l'influenza sovietica e britannica.

Rame americano all'Italia

NAPOLI, 7 febbraio.

Proveniente dagli Stati Uniti farà scalo stamane a Napoli il piroscafo «Mac Millan» per sbarcarvi una partita di 2650 tonnellate di rame in lingotti. E' questa la prima nave che sbarca rame nel nostro porto.

Dichiarazioni di Truman

Un piano per accelerare il trasporto di grano in Europa

WASHINGTON, 7 febbraio.

(Reuter) - Il Presidente Truman ha dichiarato oggi alla conferenza stampa che egli ha piena fiducia nella collaborazione di tutti i cittadini per l'attuazione del suo piano per accelerare il trasporto del grano e di altri generi alimentari in Europa. Egli ha detto che «non è da americani» lasciar morire di fame chicchessia. Egli ha aggiunto che è prevista l'esportazione di sei milioni di tonnellate di grano nella prima metà del 1946 sebbene ciò costituisce una diminuzione rispetto alle cifre relative ai periodi precedenti.

Il Presidente ha dichiarato che il Governo ha considerato la situazione alimentare mondiale così grave che si rende assolutamente necessario prendere tempestivamente tutte le misure possibili.

Sono giunti dalla Tunisia 500 profughi italiani

ROMA, 7 febbraio.

Il 5 corr. alle ore 10 è giunto nel porto di Napoli l'incrociatore «Montecuccoli» con il quale sono rimpatriati circa 500 profughi italiani dalla Tunisia. Gli incaricati dell'Assistenza post-bellica hanno provveduto allo smistamento dei passeggeri e dei relativi bagagli che sono stati avviati una parte alla volta di Roma ed un'altra parte verso il sud d'Italia.

La questione dell'Alto Adige

Una strana lettera del Vescovo di Bressanone rivolta ai fedeli tedeschi

ROMA, 7 febbraio.

Il totale degli investimenti industriali fatti dalla Nazione italiana nell'Alto Adige ammonta complessivamente ad oltre 150 miliardi di lire al presente valore e gli investimenti a carattere militare ascendono ad oltre 37 miliardi. La produzione idro-elettrica nella Venezia Tridentina, contro i 90 milioni di kw. all'anno del 1919, ha raggiunto nel 1939 un miliardo e 700 milioni di kw. annui. Essa rappresenta più del 14 per cento della produzione totale italiana. Il costo di questi impianti ammonta a circa 24 miliardi di lire al presente valore. Quando gli impianti, che sono ora in costruzione e quelli progettati, saranno completati, la provincia di Bolzano produrrà un totale superiore ai tre miliardi e mezzo di kw. di cui 2 miliardi e 700 milioni di kw. potranno essere convogliati per rifornire le industrie dell'Italia settentrionale. Gli impianti in costruzione, quelli già progettati e finanziati, ammontano ad un valore di circa 47 miliardi di lire.

Questo apporto è grande quando si considera che la popolazione totale ascende a 60 mila abitanti e che la massa operaia è composta complessivamente di 20 mila lavoratori. La provincia di Bolzano, che al termine della prima guerra mondiale aveva una economia esclusivamente agricola, è ora uno dei centri industriali più importanti d'Italia e la trasformazione è dovuta al contributo del lavoro, del capitale e della tecnica italiana.

Nel suo odierno editoriale il quotidiano *Alto Adige*, pubblica una lettera del principe arcivescovo di Bressanone la quale contiene un palese e tendenzioso invito alla preghiera rivolto ai fedeli tedeschi affinchè la loro terra possa avere la pace e il destino da tutti ardentemente desiderato.

Ecco alcuni passi della lettera pubblicata dal giornale: «Le prossime settimane e mesi, sono decisivi per l'avvenire del Paese e del popolo. Da ambo le parti contendenti vengono fatti i più grandi sforzi per influenzare, secondo il loro intento, le decisioni. Noi vogliamo porre la nostra speranza in modo speciale nella protezione e nell'aiuto del nostro divino alleato il Sacro Cuore. Centocinquanta anni fa in questo cuore i nostri padri pieni di fiducia posero il destino ed i bisogni del Paese. Alcuni anni fa quando la Svizzera temeva di essere invasa da un esercito nemico, ha messo in moto non solo tutte le forze umane per allontanare questo pericolo ma ha invitato pubblicamente ed ufficialmente tutto il Popolo alla preghiera. Così adesso noi sacerdoti non vogliamo pregare da soli ma invitare anche tutto il Popolo ad una crociata di preghiere affinchè il nostro Paese possa aver finalmente la pace da tutti ardentemente desiderata. Ogni famiglia ed ogni individuo devono ogni giorno presentare con fiducia nella preghiera il nostro grande affare al Divin Redentore. Ciò può aver luogo aggiungendo una piccola *(però quando i tedeschi invasero l'Italia e fecero sgomberare la zona dagli italiani, egli non invitò mica i fedel alla preghiera per scongiurare l'incorporazione della zona al potente Reich. Certo è logico. Più che logico, sono forse qualcosa di diverso i tedeschi dagli austriaci? Evidentemente il principe austriaco era meno nemico allora degli assassini di ebrei che ora degli italiani)* giaculatoria alla preghiera della mensa.

«Prego insistentemente tutti i curatori di anime di essere consapevoli della importanza del momento attuale e di agire con tutto lo zelo necessario affinchè in questi giorni, settimane e mesi fino alla definitiva decisione del nostro destino, salga al cielo una vera crociata che ci ottenga l'aiuto del nostro Divino Alleato. Firmato: Giovanni Geisler, Vescovo».

E' interessante rilevare che Sua Altezza il principe Giovanni optò in forma solenne nell'anno 1939, per la Germania di Hitler.

L'arresto di un "pezzo grosso" della repubblica di Salò

MILANO, 7 febbraio.

L'ex luogotenente generale della milizia fascista Nunzio Luna è stato arrestato questa notte.

Divergenze d'idee al congresso del Partito d'azione

Lussu, La Malfa e Lombardi mettono a disposizione della Direzione del Partito i rispettivi portafogli

ROMA, 7 febbraio.

La discussione politica nella seduta pomeridiana del congresso del Partito d'Azione, ha avuto inizio con un nuovo discorso di Lussu il quale ha risposto alle critiche mossegli dai vari oratori. Dopo avere detto che gli sembra rilevare nel presente congresso una notevole confusione di idee e di tendenze Lussu ha affermato che egli non vuole essere un rappresentante di questa confusione e perciò rimette nelle mani della Direzione del Partito il mandato avuto di andare al Governo e non accetta alcuna carica direttiva o rappresentativa in seno al Partito. Comunque — ha proseguito Lussu — il Partito deve rimanere autonomo e combattere compatto; il Partito farebbe la più grande pazzia se uscisse dal Governo. Dopo avere affermato che vi sono attualmente due grandi problemi da risolvere in Italia e cioè quello dell'Esercito il quale deve essere la garanzia della Costituente e non dovrà perciò rimanere legato ad un giuramento di fedeltà alla monarchia e quello della luogotenenza civile poichè non è possibile che sotto l'imperio della Costituente possa rimanere a luogotenente il principe ereditario di una monarchia il cui destino è in gioco, Lussu ha concluso dicendo che egli non si ritira a vita privata ma che continuerà la sua attività di lotta.

Dopo questa dichiarazione di Lussu, La Malfa e Lombardi hanno parlato brevemente dichiarando che anche essi mettono a disposizione della Direzione del Partito il proprio portafoglio.

Ha preso quindi la parola Oronzo Reale dicendo che la nuova direzione deciderà il da farsi ma che il Partito è entrato nel Governo per interesse politico e non per interesse personale. L'uscita e l'entrata nel Governo, ha affermato Reale, è un gesto politico e deve essere compiuto esclusivamente per ragioni politiche e non sentimentali o personali.

Dopo Reale ha parlato Parri il quale si è dichiarato fiducioso che l'unità sostanziale del Partito possa essere raggiunta fra tutte le tendenze ad esclusione della tendenza manifestata da Lussu. Parri ha quindi invitato il congresso ad eleggere una direzione compatta e non rappresentativa di tutte le tendenze mentre il consiglio nazionale potrà invece cogliere le varie tendenze emerse nel corso della discussione del congresso.

L'oratore ha sostenuto la necessità di un programma concreto consistente nella trasformazione tecnica dell'economia agricola ed industriale nell'autonomia regionale e nella ridistribuzione della ricchezza ed ha concluso affermando che in quest'opera non deve essere assegnato al Partito d'Azione una parte secondaria ma un posto di guida.

I lavori del congresso dopo una pausa di un'ora sono stati ripresi nelle ore notturne per l'espletamento della votazione sulle varie mozioni che saranno presentate sull'indirizzo politico del Partito.

Il concistoro segreto del 18 corrente

CITTA' DEL VATICANO, 7 febbraio.

Il prefetto delle cerimonie apostoliche ha pubblicato la «intimatio» per il Concistoro segreto del 18 corrente. In essa si annuncia che il Cardinale Salotti, prefetto dei Riti, riferirà sui processi di canonizzazione dei beati Giovanni de Britto, Bernardino Realino, Elisabetta Bichier des Ages e Francesca Saverio Cabrini.

Al Cardinale Pla y Deniel verrà conferito nel Concistoro il titolo di San Pietro in Montorio che già era del suo predecessore nella sede di Toledo cardinale Goma y Toma e che in genere, essendo attiguo alla proprietà degli stabilimenti spagnoli, viene conferito a un cardinale spagnolo.

Si sono conclusi i lavori del II Congresso monarchico

ROMA, 7 febbraio.

Il Comitato centrale dell'Unione monarchica italiana comunica: «Sono terminati ieri i lavori del secondo Consiglio nazionale dell'Unione monarchica italiana che ha raccolto nella sede centrale in Roma i rappresentanti dell'Associazione monarchica dell'Italia centro-meridionale ed insulare dei gruppi «Cavour» per il Piemonte e la Liguria e dei fronti monarchici di Firenze e di Bologna.

Stati Uniti e Russia

Vivace critica di un senatore americano a certi atteggiamenti antisovietici

NEW YORK, 7 febbraio

(Tass.) Prendendo la parola ad una riunione organizzata dal Comitato nazionale civile d'azione politica e dedicata alle questioni di politica estera, il senatore Pepper ha vivamente criticato alcune persone che si servono della propaganda antisovietica per portare pregiudizio alla pace mondiale. Egli ha detto: «L'arma antisovietica è oggi lo strumento più forte nelle mani di queste forze tenebrose. Quasi tutti i nostri giornali del mattino si abbandonano ad attacchi inconsulti contro il nostro grande Alleato, l'Unione Sovietica, che per più di due anni ha tenuto testa all'invasione delle orde naziste devastatrici. La mancanza di ritegno, l'intolleranza, l'egoismo nazionalista, l'odio e le cupidigie personali sono le cause di molti di questi attacchi. Ma un sentimento li domina tutti: la paura. Le forze della reazione e i loro disgraziati strumenti nel popolo temono soprattutto la potenza e l'unità del popolo russo che, come ebbe a dire nel settembre del 1941 il defunto presidente Roosevelt, ha interamente dissipata la leggenda dell'invincibilità nazista. E' necessario vincere queste forze della reazione per assicurare la pace mondiale. Noi non abbiamo assolutamente nulla da temere dall'Unione Sovietica, come l'Union Sovietica non ha nulla da temere da noi».

Pepper ha ricordato poi come il Presidente Roosevelt avesse fatto dell'unione dei tre Grandi la chiave di volta della politica estera degli Stati Uniti ed ha proseguito: «E' su queste basi che dovranno indirizzare la loro azione i continuatori di Roosevelt».

Passando poi a parlare di certi attacchi contro la linea politica fissata da Roosevelt, Pepper ha detto: «Noi non possiamo tollerare che la nostra politica estera sia basata sul principio «gli Stati Uniti d'America contro il mondo intero». La nostra politica estera deve avere per fondamento il principio della collaborazione internazionale».

Il senatore Pepper ha criticato quindi i fautori degli ingrandimenti territoriali, dell'isolazionismo e coloro che tendono ad accentuare le divergenze fra i grandi alleati. Egli ha sottolineato che la lotta antifascista continua perchè il fascismo regna ancora in Spagna, nel Portogallo e in Argentina.

UN DISCORSO DI NENNI agli operai della "Pirelli"

MILANO, 7 febbraio.

Recatosi in Prefettura subito dopo il suo arrivo a Milano, il Vice Presidente del Consiglio, Pietro Nenni ha avuto un lungo colloquio con il Prefetto Troilo, esaminando i problemi più urgenti della provincia: la ricostruzione, la situazione, la situazione delle industrie, il riassorbimento dei reduci e dei disoccupati ecc.

Alle ore 17, dopo una rapida visita allo stabilimento Pirelli alla «Bicocca», Nenni ha parlato alle maestranze.

Nel suo discorso, Nenni, dopo aver accennato alla responsabilità che i capi socialisti attualmente al Governo hanno verso le classi lavoratrici italiane, ha detto che in questo momento il Governo deve affrontare e risolvere ad ogni costo tre grandi problemi: quello del pane, quello del lavoro per tutti gli italiani ed il problema della ricostruzione della economia e della società italiana. Dopo aver rivolto un appello al civismo degli italiani e soprattutto ai consumatori di lusso ed ai produttori, Nenni ha aggiunto: «si assiste oggi in Italia allo scandalo dei ricchi e nuovi ricchi che conducono un tenore di vita che sarebbe stato un insulto per gli anni dell'anteguerra e che è oggi una sfida per la classe lavoratrice italiana. Un Paese che presenta una situazione del genere è un paese malato che ha bisogno di rigenerazione».

Nenni ha poi parlato dell'urgenza di concludere il trattato di pace mettendo in rilievo come gli ultimi 10 anni di fascismo abbiano fortemente nuociuto ai rapporti con tutti i paesi del mondo.

«Nonostante ciò, ha aggiunto Nenni, abbiamo oggi la certezza che nei prossimi mesi di aprile e maggio sarà firmata la pace».

L'oratore è passato poi a parlare delle imminenti elezioni amministrative e politiche che preludono alla formazione della Costituente.

«E' la prima volta — ha affermato Nenni — nella storia d'Italia, che i destini della Nazione sono messi nelle mani del Popolo, perchè la Costituente formerà la struttura di tutto il nuovo Stato italiano».

Dopo aver auspicato il raggiungimento attraverso la Costituente della repubblica dei lavoratori ed aver affermato la necessità dell'Unione fra socialisti e comunisti, Pietro Nenni ha concluso: «Come voi avete ricostruito la vostra fabbrica nelle parti che erano state offese dalla guerra, così noi ricostruiremo le nostre città e tutta la nostra Patria».

I separatisti siciliani non hanno niente in comune con l'"Evis"

PALERMO, 7 febbraio.

Lucio Tasca, ex sindaco separatista di Palermo, e in sostituzione di Finocchiaro Aprile, attuale capo del movimento di indipendenza siciliana, ha inviato alle Autorità una lettera ufficiale con la quale sconfessa l'organizzazione dell'Evis. La lettera così dice: «Da qualche tempo i giornali di Partito in cerca di quella popolarità di cui non godono, si affollano a chiedere alle Autorità l'arresto di esponenti del movimento per l'indipendenza della Sicilia come unico rimedio per la tranquillità del Paese. Evidentemente l'avvicinarsi delle elezioni li fa sperare di sbarazzarsi di tutti coloro che possono intralciare le loro aspirazioni di conquista dei pubblici poteri. Perchè non sorgano dubbi sull'azione del movimento che è in questo periodo in attesa della liberazione dei confinati di Ponza, sento il dovere di riconfermare ancora una volta che il movimento non ha alcun rapporto con l'organizzazione dell'Evis dalla quale intende scindere ogni responsabilità.

Il movimento chiede di svolgere la sua attività nella maniera più liberale e democratica e mai ha tentato di adoperare metodi illegali pure in attesa che il Governo lo consideri alla stregua di tutti i partiti politici come ebbe a sentenziare l'Alta Magistratura.

Oggi, con la certezza di interpretare il pensiero dei miei compagni del Comitato nazionale, al quale si impedisce con tutti i mezzi ogni rapporto, tengo a dichiarare ufficialmente che noi attendiamo dalla legge e solamente dalla legge il diritto di dire la nostra parola sull'avvenire della Sicilia onde metterla in condizioni di assolvere i grandi compiti di civiltà che la storia le ha assegnati».

PRECISAZIONI DI BEVIN

Il Governo inglese non ha concessa alcuna facilitazione a Don Juan

LONDRA, 7 febbraio.

Il ministro degli Esteri Bevin ha risposto oggi, per iscritto, ad una interpellanza del laburista Edelman relativa al passaggio del pretendente al trono spagnolo Don Juan per la Gran Bretagna.

Il ministro degli Esteri britannico ha dichiarato nella sua risposta: «Dietro sua richiesta è stata concessa al conte di Barcellona l'autorizzazione di transitare per il Regno Unito diretto in Portogallo alla condizione che egli continuasse il suo viaggio per il Portogallo al più presto. Per porlo in condizioni di adempiere a questa condizione le Autorità inglesi hanno curato che venisse prenotato per lui il posto su di un aereo della «British Owerseas Air Corporation».

«Ho già chiarito, e in particolare nella mia dichiarazione del 20 agosto, che la questione della forma di Governo in Ispagna dovrà venire decisa dallo stesso popolo spagnolo. Non si può quindi parlare di appoggio concesso dal Governo britannico a chiunque nutra delle aspirazioni relative alla Spagna».

Si apprende da Washington che il Capo del Governo repubblicano spagnolo Giral, si imbarcherà giovedì prossimo alla volta dell'Europa.

Secondo quanto informa radio New York, l'Ambasciatore francese a Washington, Henri Bonnet, ha reso noto che le trattative anglo-franco americane, concernenti la proposta per la rottura delle relazioni diplomatiche delle tre Potenze con la Spagna franchista, si svolgeranno per via diplomatica e non a mezzo di una conferenza da tenersi a Parigi.

La firma dell'accordo italo-francese prevista per oggi

ROMA, 7 febbraio

L'accordo commerciale tra l'Italia e la Francia, secondo notizie da fonte diplomatica francese, dovrebbe essere firmato domani sera o sabato mattina. La missione francese diretta dal sig. Drouin, che era venuta a Roma per concludere gli accordi preliminari per la ripresa degli scambi, ripartirà dalla capitale alla volta di Parigi sabato sera.

Una chiarificazione

sul provvedimento di amnistia per i reati militari

ROMA, 7 febbraio.

Il ministero di Grazia e Giustizia comunica: In questi giorni sono state diffuse da una parte della stampa notizie imprecise in merito al contenuto del provvedimento di amnistia e condono per i reati militari. Tali notizie possono generare la falsa impressione che il provvedimento preveda la concessione indiscriminata di un'amnistia per i disertori. In realtà il provvedimento in corso di approvazione prevede per tutti i reati militari amnistia limitata alle ipotesi punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a 5 anni. Per i reati militari punibili con pena detentiva non superiore nel minimo a cinque anni, è del pari prevista amnistia ma limitatamente ai casi in cui l'imputato per fatti d'arme in servizi di guerra successivi al reato sia stato decorato promosso o riconosciuto affetto da mutilazione od invalidità a causa di guerra. Per i delitti di assenza dal servizio, iniziati anteriormente all'8 settembre 1943, è concessa amnistia condizionata alla spontanea presentazione alle armi od alla partecipazione all'attività bellica in reparti di patrioti. Il provvedimento prevede inoltre la commutazione della pena di morte per i delitti di assenza dal servizio in anni 10 di reclusione e correlativamente riduce le pene detentive per tali reati. L'art. 5 del decreto in corso, condona infine le pene detentive per delitti di assenza dal servizio, subordinato il beneficio alla presentazione spontanea alle armi per gli aventi obblighi di leva entro breve termine dalla entrata in vigore della norma che prevede esclusione dall'amnistia e dal condono in vari casi particolari avuto riguardo ai precedenti del reo ed al titolo dell'imputazione. Particolari disposizioni riguardano i latitanti e la revocabilità del condono per successive manifestazioni criminose.

Il cambio dei franchi albanesi

ROMA, 7 febbraio.

L'Ufficio italiano dei cambi comunica, la Banca Nazionale d'Albania è stata autorizzata a far convertire per suo conto dalla Banca d'Italia al cambio di 6,25 per franco albanese, i biglietti in franchi albanesi da essa emessi fino all'importo massimo di franchi albanesi quattrocento a persona. Sono ammesse al cambio le banconote di proprietà di persone di qualsiasi nazionalità che possono dimostrare mediante documentazioni di essere entrate in Italia successivamente all'8-9-43 provenienti dall'Albania o paesi vicini direttamente o attraverso la prigionia o l'internamento in Germania. Sono escluse dal cambio le banconote di qualsiasi taglio stampigliate dal Governo albanese nell'aprile 1945 e quelle da cento franchi vecchio tipo portanti l'effige di Scanderberg in filigrana da una parte e il ritratto dell'ex re Zog con o senza sovrastampa in nero dell'aquila bicipite dall'altra, che hanno cessato di avere corso legale fin dal 31-12-1941. I possessori di franchi albanesi all'atto del deposito delle banconote presso le filiali della Banca d'Italia, dovranno compilare una particolare domanda indipendentemente dalla denuncia già effettuata ai sensi del decreto ministeriale 14-7-43 e rilasciare inoltre una dichiarazione di manleva da ogni responsabilità per la Banca per il caso di mancato cambio delle banconote.

Anche Alfieri aveva il suo tesoro

MILANO, 7 febbraio.

Il nucleo per il recupero dei residuati di guerra in una perquisizione effettuata a Premeno nella villa dell'ex ambasciatore fascista a Berlino, Dino Alfieri, attualmente rifugiato in Svizzera, ha rinvenuto 12 bauli ricolmi di argenteria e vasellame prezioso di ingentissimo valore. I bauli erano murati in una stanzetta adibita un tempo a locale di servizio. Si sta ora procedendo ad un inventario per stabilire l'esatto ammontare dei valori rinvenuti che si fanno ascendere, da un calcolo approssimativo, a parecchie decine di milioni di lire.

A Norimberga si fa luce sul pazzesco volo di Hess in Scozia

Persino il fachiro di Ipi si affaccia sulla scena processuale

NORIMBERGA, 7 febbraio.

Nella seduta pomeridiana del processo di Norimberga l'accusatore britannico Griffith Jones ha iniziato l'esposizione dell'accusa a carico di Rudolf Hess già primo aiutante di Hitler che fuggì in Scozia nel maggio 1941. Hess che era rimasto tutto il giorno pallido ed immobile al banco degli accusati parlottava con Goering quando l'accusatore ha iniziato la sua esposizione.

Jones ha dichiarato che in base agli interrogativi di Hess ed agli altri documenti «non è stato possibile chiarire un punto essenziale nel mistero di Hess: fu egli mandato da Hitler o si recò egli in Gran Bretagna di propria iniziativa? Questo punto è tuttora insoluto. Noi non sappiamo».

L'accusatore ha dato quindi lettura di una relazione sul colloquio avvenuto tra Rudolf Hess e il duca di Hamilton l'11 maggio 1941. Il 10 maggio alle ore 22.08 venne segnalato al largo della costa del Northumberland un aereo nemico. Un caccia britannico si levò immediatamente ad incontrare l'aereo che venne identificato come un «Messersmitt 110». Costretto ad atterrare il pilota dell'aereo tedesco venne fatto prigioniero e disse di chiamarsi Alfred Horn e di essere stato inviato in missione speciale per vedere il duca di Hamilton». Appresa la cosa — prosegue il rapporto — il duca di Hamilton si recò insieme ai funzionari incaricati di interrogare il prigioniero nel luogo ove questi era detenuto. Sul colloquio da lui avuto con il prigioniero il duca ha formulato il seguente rapporto:

«Un uomo che non ricordavo di aver mai visto prima chiese di poter parlare da solo con me. Invitai i funzionari che mi accompagnavano a lasciare la stanza. Il tedesco mi disse: «non so se mi riconoscete, sono Rudolf Hess». Egli aggiunse di essere venuto in Inghilterra per una missione umanitaria e che il fuehrer non voleva sconfiggere l'Inghilterra e desiderava porre fine alla lotta. Il suo amico Albrecht Haushofer gli aveva detto che io ero l'uomo che avrebbe potuto comprendere il suo punto di vista. Egli aveva allora cercato di incontrarsi con me a Lisbona; in effetti l'Haushofer mi aveva inviato il 20 settembre 1940 una lettera in cui mi invitava a recarmi a Lisbona per avere un importante colloquio con un suo amico».

Hess affermò quindi che egli non aveva cercato di fare il viaggio nel periodo in cui i britannici erano vittoriosi in Libia ritenendo che la sua missione avrebbe potuto essere interpretata come un segno di debolezza; ma che ora che la Germania era vittoriosa nel nord Africa ed in Grecia egli era lieto di essere giunto in Inghilterra. Egli aggiunse che il fuehrer era convinto che la Germania avrebbe vinto la guerra e che voleva impedire l'inutile massacro che sarebbe altrimenti inevitabilmente avvenuto. Egli quindi mi precisò i termini in base ai quali Hitler sarebbe stato disposto a negoziare la pace; in primo luogo egli avrebbe chiesto la formulazione di un accordo per rendere impossibile una futura guerra tra i due Paesi.

Durante il colloquio Hess si espresse abbastanza chiaramente — dice il duca di Hamilton — ma a volte sembrava non intendere le mie parole ed io proposi di ritornare più tardi con un interprete.

Jones ha quindi dato lettura del verbale di tre colloqui avuti da Hess con Kirpatrick del Foreing Office il 13, 14 e 15 maggio. Il verbale dice: «Hess dichiarò che, inorridito al pensiero di un prolungamento della guerra, aveva deciso di compiere il suo viaggio ad insaputa di Hitler al fine di convincere le autorità britanniche che poichè l'Inghilterra non avrebbe potuto vincere la guerra la cosa più saggia sarebbe stata quella di concludere immediatamente una pace. Egli affermò di potere, in base ad una lunga ed intima conoscenza del fuehrer, dare la sua parola d'onore che Hitler non aveva mai nutrito sentimenti ostili all'impero britannico e che non aveva mai aspirato al dominio sul mondo. Hess affermò quindi che gli Stati Uniti avevano invece folli disegni imperialistici e che il Canadà sarebbe stato senza dubbio incorporato in essi.

Hess propose che l'Inghilterra desse mano libera alla Germania in Europa in cambio di che la Germania avrebbe dato mano libera all'Inghilterra nell'impero con la sola riserva che la Gran Bretagna avrebbe dovuto restituire alla Germania le colonie necessarie al Reich come fonti di materie prime.

Al fine di conoscere il punto di vista di Hitler nei confronti della Russia, Kirpatrick chiese ad Hess se Hitler comprendesse la Russia nell'Europa o nell'Asia. Egli rispose: «nell'Asia».

Kirpatrick replicò alloar che poichè secondo le proposte di Hess la Germania avrebbe dovuto avere mano libera soltanto in Europa, essa non avrebbe potuto attaccare la Russia. Hess rispose senza esitazione che la Germania aveva alcune richieste da fare alla Russia che avrebbero dovuto essere soddisfatte o per mezzo di negoziati o per mezzo di una guerra. Egli aggiunse tuttavia che le voci secondo cui Hitler avrebbe meditato un prossimo attacco alla Russia erano completamente prive di fondamento.

Kirpatrick chiese allora ad Hess quali fossero le pretese italiane ed il prigioniero sembrò dare a queste pretese scarsissima importanza affermando di essere sicuro che esse non sarebbero state eccessive.

Nel secondo e terzo colloquio (14 e 15 maggio) Hess parlò della propria fuga e del proprio arrivo in Gran Bretagna e disse di essere dolorosamente sorpreso che le autorità britanniche avessero ritenuto di imprigionarlo in una comune cella a Glasgow. Hess aggiunse di aver dimenticato esporre nel colloquio precedente due condizioni relative alle sue proposte di pace. «La prima — disse Hess — è che la Gran Bretagna evacui immediatamente le proprie truppe dall'Irak. L'Irak ha combattuto per la Germania e la Germania non può abbandonarlo».

Kirpatrick disse che questa condizione andava ben oltre le originarie proposte secondo cui gli interessi tedeschi avrebbero dovuto essere limitati all'Europa. Hess affermò poi che la seconda condizione era che l'accordo di pace contenesse una clausola per il reciproco indennizzo dei cittadini britannici e tedeschi le cui proprietà erano state espropriate in seguito alla guerra».

L'accusatore britannico Griffith Jones ha quindi prodotto il verbale di una conversazione svoltasi il 13 maggio 1941 a Palazzo Venezia fra Mussolini e von Ribbentrop alla presenza di Ciano. Von Ribbentrop affermò che Hitler era stato preso di sorpresa dall'azione di Hess, azione che era senza dubbio frutto della pazzia. Hess soffriva da lungo tempo di travasi di bile e si era dato a cure magnetiche e omeopatiche che lo avevano fatto peggiorare.

Von Ribbentrop aggiunse che Hess aveva agito esclusivamente per motivi idealistici e che l'infedeltà a Hitler era completamente fuori questione; Hess era favorevole all'Inghilterra e sperava di servirsi degli ambienti fascisti britannici per convincere il Governo di Londra a por fine alla guerra. Hess, proseguì Von Ribbentrop, aveva spiegato tutto ciò a Hitler in una lunga lettera; il fuehrer s'era fortemente adirato, aveva tolto a Hess il suo grado ed aveva affermato che l'avrebbe fatto immediatamente fucilare se fosse tornato in Germania. Mussolini affermò di convenire che Hess non era un traditore ma che dal punto di vista politico la faccenda era indubbiamente grave. Von Ribbentrop e Mussolini discussero poi la situazione generale della guerra.

Von Ribbentrop affermò che von Papen era stato chiamato in Germania ed aveva ricevuto istruzioni di cercare con ogni mezzo di ottenere dai turchi il permesso per il trasporto segreto di armi per l'Irak attraverso il territorio turco. Ciò avrebbe consentito di inviare nell'Irak truppe aviotrasportate che servendosi del materiale trovato sul posto avrebbero potuto attaccare gli inglesi in Egitto dall'est. Mussolini approvò in pieno tale progetto.

Dopo aver affermato la necessità dell'unità dell'Europa, Mussolini espresse il suo disappunto per l'assenza dal fronte anti-britannico della Russia e della Spagna e si dichiarò molto dubbioso circa la promessa fattagli da Serrano Suner che la Spagna sarebbe entrata in guerra dopo il 1941. Mussolini affermò quindi che l'Italia era in contatto col fachiro di Ipi (il capo dei ribelli alle frontiere nord-occidentali dell'India) e che stava tentando per mezzo di forti somme di denaro di convincerlo, come era già stato fatto col Mufti, a svolgere attività nell'interesse dell'asse «anche se tale attività non sarà molto estesa — aggiunse Mussolini — essa creerà spiacevoli difficoltà agli inglesi».

L'accusatore britannico ha quindi ricordato che Hess ha avuto la sua parte nel controllo nazista sulla gioventù tedesca, ha militato negli alti gradi delle «SS» e delle «SA» ed ha contribuito alla lotta contro le chiese cristiane, alla campagna della «razza superiore» alla persecuzione degli ebrei, alla preparazione di una guerra aggressiva e all'organizzazione della quinta colonna. Egli è inoltre colpevole di crimini di guerra e di delitti contro il genere umano. L'accusa ha concluso in tal modo la sua requisitoria a carico di Hess.

Nell'udienza di domani mattina prenderà la parola l'accusatore sovietico gen. Rudenko che inizierà l'esame dei «delitti contro il genere umano nell'Europa orientale».

I prigionieri italiani tutt'ora in Gran Bretagna

rimpatrierebbero per la fine del '46

LONDRA, 7 febbraio.

Herbert Morrison, Lord presidente del Consiglio, ha annunciato oggi ai Comuni, che tutti i prigionieri italiani verranno rimpatriati dalla Gran Bretagna entro la fine dell'anno. Morrison ha aggiunto che 30.000 prigionieri italiani hanno già lasciato il Regno Unito e che altri 14.000 partiranno entro questo mese.

Il cambio del dollaro

nelle rimesse degli emigranti

ROMA, 7 febbraio.

Le rimesse in dollari fatte in Italia dagli emigrati italiani negli Stati Uniti secondo quanto apprende l'«Ansa» negli ambienti ufficiali, saranno pagate al cambio di 225 lire ogni dollaro. Negli stessi ambienti si dichiara che tale cambio verrà adottato in tutte le transazioni commerciali.

Scambio di corrispondenza tra la zona "A" di Trieste e l'estero

TRIESTE, 7 febbraio.

A partire da oggi sarà consentito tra la zona A della Venezia Giulia e l'estero lo scambio di corrispondenza commerciale a carattere transazionale. Ad evitare perdite di tempo la censura sarà effettuata a Trieste.

NOTIZIE SPORTIVE

Un incontro fra Musina e Arafa Sayed

ROMA, 7 febbraio.

E' pervenuta in questi giorni alla Federazione pugilistica italiana una richiesta da parte di un noto organizzatore di Port Said per far disputare al campione d'Italia e d'Europa Luigi Musina, un incontro con il campione egiziano Arafa Sayed.

I dipendenti del C.I.A.I. continueranno lo sciopero

MILANO, 7 febbraio.

I dipendenti del C.I.A.I. (Consorzio Industriale Alta Italia) e dei comitati industriali dipendenti, si sono riuniti oggi alla Camera del Lavoro ed hanno deliberato la continuazione dello sciopero fino al riconoscimento completo dei diritti acquisiti dai dipendenti del C.I.A.I. e dei comitati ad esso legati. Come è noto il personale di tali enti è sotto la minaccia di essere licenziato alla fine del corrente mese senza indennità di preavviso e di licenziamento.

Gli stabilimenti di Dalmine lavorano in pieno

BERGAMO, 7 febbraio.

La situazione dei rifornimenti di carbone destinato agli stabilimenti di Dalmine è decisamente migliorata tanto che il reparto laminatoi, che aveva dovuto cessare la sua attività il 28 gennaio u. s., potrà ricominciare il lavoro l'11 corrente. La direzione della società ha potuto superare la momentanea crisi senza procedere ad alcun licenziamento limitandosi alla sola sospensione di un migliaio di operai. Pertanto la notizia circa il licenziamento di una notevole aliquota delle maestranze non ha fondamento. E' da rilevare che gli impianti di Dalmine sono stati rimessi in piena efficenza dopo il bombardamento subito dagli stabilimenti nel luglio 1944.

Cronaca di Udine

Una lettera del Prefetto in difesa del prestigio dell'Esercito italiano

Al Signor Direttore
di «Libertà».

L'articolo «Aprire le finestre» del 3 corrente ha destato comprensibili reazioni, sia in larghe zone del pubblico sia in particolare nell'ambiente del nostro Esercito.

Si ritiene che, in questo delicato momento della nostra vita nazionale, debbasi evitare quanto può deprimere il prestigio nazionale, indebolire le ragioni di vita della Patria per l'oggi e per il domani.

Sotto questo aspetto lo scritto non è apparso intonato.

D'altra parte lo scritto stesso troppo mette in rilievo, per l'Esercito Italiano, il periodo oscuro della tirannide fascista e quello della crisi dell'8 settembre 1943.

Occorre, a mio avviso, ricordare che i lati oscuri dell'Esercito si dovettero ai nefasti del fascismo che aveva inquinata questa, come le altre espressioni nazionali; che il popolo in armi però anche ieri conservò la sua anima fiera e onesta; che all'8 settembre, se l'Esercito si sciolse in una disgraziata dispersione perchè la disgregazione fascista lo aveva profondamente minato e mancò in quel momento una guida, gran parte di esso ebbe però subito l'onore di essere deportato, soldati e ufficiali, dal nemico, come traditore, e subì l'umiliante e torturante prigionia, e non piegò nemmeno davanti la fame, le minaccie, le torture, la morte; mentre qui moltissimi, soldati e ufficiali, alla schiavitù del nazifascismo, hanno preferito i rischi e i disagi della cospirazione e della lotta insurrezionale, lasciando nobili esempi di fortezza e di eroismo.

Questo occorre altamente ricordare, per noi, e per chi ci guarda e ci giudica, per il presente e per il domani della Patria.

E se risorge oggi un Esercito Italiano, non minaccia per alcuno, ma simbolo della Patria e strumento di ordine e di sana vita civile, a questo Esercito noi dobbiamo il nostro affettuoso omaggio, il nostro cordiale appoggio, perchè è espressione di dignità nazionale e accoglie nelle sue file moltissimi ufficiali che hanno pagato di persona nella battaglia del riscatto e che si stringono qui intorno al Generale Armellini, che a Roma comandò l'insurrezione.

Voglia accettare, signor Direttore, questa mia parola, detta non per polemica, nè per rimproverare al giornale e all'egregio scrittore del quale conosco i sentimenti patriottici e la purezza degli intendimenti anche in questo scritto, ma perchè, in quest'ora storica, sia acutizzato il senso della responsabilità e i friulani tutti si serrino, in solida unità di pensiero e di affetti, nell'auspicare e preparare le fortune della Patria nella unione dei popoli liberi.

Cordiali saluti

Il Prefetto
A. CANDOLINI

Nella ricorrenza dell'azione contro il carcere nazi-fascista a Udine

E' un anno ormai trascorso dal giorno dell'azione.

Perchè i Patrioti che abbiamo tolto dalle sgrinfie della barbara polizia nazi-fascista sono, oggi e domani, il documento vivente di quale sia veramente l'opera patriottica e popolare delle nostre belle formazioni.

Coraggio, iniziativa e sicurezza sono state le doti che ci hanno portato a così bel risultato.

L'azione che abbiamo portato a termine un anno fa contro le carceri nazi-fasciste di Udine rimarrà nella storia Partigiana come uno dei più belli esempi di arditismo partigiano.

Abbiamo visto innumerevoli patrioti, giovani e anziani, rispondere con il disprezzo alle torture che il nemico faceva loro nelle carceri. Abbiamo visto le schiere di innocenti andare al martirio, calmi e sereni, perchè sapevano che i loro sacrifici non erano vani, perchè con il loro patriottismo e la loro fede nella causa superavano tutte le sofferenze. Ci siamo uniti in un pugno di uomini ed abbiamo deciso di dare l'assalto alla galera. Decisi di sacrificarci tutti pur di vedere i compagni in libertà. Ed ecco come si svolse l'azione.

Il giorno 7 febbraio 1945 siamo partiti in ventidue dalla zona del Collio. I Comandanti dell'azione erano Valerio e Romano della V. Brigata Garibaldina «Montes». Eravamo trasportati con il camion della ditta Molini sul Ledra di Udine, prelevato la sera con la forza. Giunti all'altezza del ponte sul Torre a S. Gottardo incontriamo una colonna tedesca autotrasportata che, proveniente da Cividale, si portava verso Udine. Ci teniamo pronti per un eventuale attacco da parte nemica, ma, vedendoci vestiti da tedeschi, la colonna prosegue e noi non facciamo altro che seguirla. Così abbiamo modo di passare inosservati i posti di blocco.

Le macchine tedesche entrano nella caserma «Pio Spaccamela»; noi proseguiamo per il cavalcavia, prendiamo il viale Trieste e poi Via Spalato.

Alle 18.45 precise siamo alle porte delle carceri ed istantaneamente iniziamo l'azione. Entrano i primi vestiti da tedeschi con in mezzo due finti ostaggi. I componenti la guardia d'ingresso ridono per la cattura di nuovi partigiani, ma tutto ad un tratto di sorpresa viene intimato loro di alzare le mani così che vengono immobilizzati. Il resto del gruppo conseguentemente irrompe dentro il carcere e, forzato l'ingresso interno, inizia la liberazione di gran parte dei detenuti partigiani.

Erano molti coloro che dovevano perire, altrettanti sarebbero stati inviati nei concentramenti di Germania. Nell'infermeria del carcere troviamo i compagni straziati dalle torture che parte da noi, parte dagli altri evasi, vengono trasportati da quell'orribile inferno.

Al ritorno con la macchina carica di garibaldini e di liberati impotenti, perchè dalle torture subite non erano in grado di camminare, per una svista dell'autista siamo andati a finire in una buca di bomba all'altezza del crocicchio via Albona-via Spalato. Decisi e compatti proseguiamo a piedi portando anche i feriti. Per la strada incontriamo pattuglie nemiche in perlustrazione e affrontandole in vari combattimenti forziamo il passo e riusciamo ad arrivare in aperta campagna causando al nemico diverse perdite senza subirne alcuna.

Sulla ferrovia Udine-Tarvisio usciva di rinforzo il treno blindato. Per tutta la città il nemico era in allarme, percorrendo le strade con autoblinde e carri armati. Ci credevano a migliaia ed eravamo solo venti.

I Garibaldini friulani hanno saputo dare un vero saggio di eroismo a coloro che ci volevano piegare con le peggiori barbarie e che sono finiti coll'essere sopraffatti.

Oggi purtroppo non si ricordano da parte di alcuni i sacrifici di vite umane, i patimenti fisici e morali che questa schiera di veri italiani ha compiuto. Oggi da parte di faziosi antidemocratici si deridono le nostre eroiche gesta.

Ma noi non dimentichiamo i nostri martiri sappiamo restare uniti a tutto il popolo. Perchè noi vogliamo la collaborazione di tutte le forze sane del Paese unite nei C.L.N. per il raggiungimento di una vera democrazia progressiva.

Perchè i nostri caduti lo vogliono. Perchè la giustizia sociale attende la rivelazione della vera libertà democratica

Un Partigiano Garibaldino

AL "CLUB DEGLI 11,,
La conversazione di Arturo Manzano sul "Moderno mondo dell'arte,,

Dietro invito del «Club degli 11», Arturo Manzano ha tenuto iersera, nella sala delle adunanze del Collegio «Bertoni», gentilmente concessa, l'annunciata conversazione sul tema: «Moderno mondo dell'arte». Non è una frase fatta il dire che il numerosissimo pubblico, tra cui si notavano molti artisti e amatori d'arte cittadini, ha ascoltato la chiara parola del Manzano con attenzione e con interesse vivissimo.

Prima di entrare nel vivo del tema — ha detto l'oratore —, cioè prima di vedere dove l'arte moderna abbia le sue radici, a quali movimenti abbia reagito perchè vi ha reagito, quali posizioni ha cercato e raggiunto, qual è il valore di queste posizioni, quale l'avvenire dell'arte, è necessario rispondere a quattro domande: cos'è l'arte, quali sono i rapporti tra arte e natura, in che cosa consiste il bello, quali sono i fini pratici dell'arte

Sulla base del pensiero crociano, alla prima domanda dobbiamo rispondere che l'arte è sentimento, cioè intuizione pura, e che la conoscenza intuitiva è conoscenza espressiva. L'arte dunque è intuizione-espressione. Circa i rapporti con la natura, questa non è per l'artista un modello, ma solo un motivo ispiratore, cioè una fonte di emozione; l'artista quindi nella sua opera riprodurrà l'emozione, non il motivo cioè il soggetto. Circa il bello, «se noi ci troviamo davanti a una pittura e riconosciamo che essa è arte, riconosciamo implicitamente ch'essa è anche bella indipendentemente dal soggetto il quale in se stesso, può essere anche brutto o ignobile». Alla quarta domanda Arturo Manzano risponde che l'arte non persegue nessuno scopo pratico: la pittura — ha detto Cézanne — non ha per scopo se non se stessa.

Con questa prima parte della conversazione, l'oratore ha introdotto il pubblico in quello che è il mondo moderno dell'arte

L'arte contemporanea prende le mosse da una reazione violenta all'impressionismo, il quale — nella seconda metà dell'Ottocento — staccandosi dalla formula tradizionale (forma intesa come volume, come chiaroscuro), perseguì un fine naturalistico, cioè quello di cogliere gli effetti di luce, «liquefacendo» così la forma. Cézanne intuì la caducità dell'impressionismo e pose come postulato della nuova arte il ritorno alla forma, utilizzando la scoperta vitale dell'impressionismo e cioè la conquista del valore-luce e affermando che in natura tutto alla fine si riduce al cono, alla sfera e alla piramide. Da questa riforma anti-impressionistica, prese le mosse l'arte del Novecento, caratterizzata in via principale da un contenuto idealistico che si opponeva a quello naturalistico, con prevalenza del soggetto sull'oggetto. In ordine di tempo, registriamo un primo movimento che ebbe particolari sviluppi in Germania: l'espressionismo, che s'informò a una ricerca idealistica, cioè astratta. Movimento più importante il cubismo, per le personalità che militarono nel suo movimento e perchè venne incasellato in un programma razionale. Anche il cubismo si oppone alla concezione naturalistica, e ritiene che l'artista non debba tener conto solo di ciò che è percettibile dai sensi, ma anche dal la conoscenza; in altre parole, materia d'arte non è solo ciò che si presenta all'occhio, ma anche ciò che è cognito all'esperienza. Successivamente, il futurismo idoleggiò il movimento - dinamismo; il surrealismo espresse ciò che nasce nel sogno, ciò che fermenta nel subcosciente: nessuna delle due correnti raggiunse il fine che si proponeva.

Quali le conclusioni? Tutti gli «ismi» cui l'oratore accennava non riuscirono a superare i confini di un decorativismo, e in essi si riflette la crisi dell'umanità che portò all'ultima catastrofe della seconda guerra mondiale. La riforma Cézanne produsse però un'altra arte, della quale in Italia il maggior esponente è Carlo Carrà, che riportò la pittura ai valori pratici della forma, dandole un nuovo senso umano. Altri artisti in Italia e fuori operarono in questo senso, e da questa arte noi attendiamo che nasca l'arte dell'avvenire, quella che vorremmo rispecchiasse un mondo più lieto e più sereno

La interessantissima conversazione di Arturo Manzano, ora chiara esposizione di principi concordemente riconosciuti dalla massima critica d'oggi, ora garbata esposizione di affermazioni polemiche, è stata salutata alla fine da cordialissimi applausi da parte del pubblico, che aveva sottolineato con spontanei consensi i punti più felici della conversazione.

PORDENONE

L'assistenza del P. Comunista ai bambini di Barcis

Un numeroso stuolo di bambini di Barcis — il piccolo operoso centro della Valcellina devastato dalla barbarie nazi-fascista — di passaggio per la nostra città diretto a Latisana dove i piccoli hanno trovato generosa accoglienza nelle famiglie di quel centro, le quali daranno loro alloggio e un adeguato sostentamento per alcuni mesi, ha sostato l'altro ieri presso la sede della Sezione locale del Partito Comunista che ha provveduto a distribuire ai bimbi panini ed altri conforti in modo da rendere loro lieto il resto del viaggio.

Una conferenza al «Verdi» della Democrazia Cristiana

Domenica prossima, 10 corr., alle ore 10, per iniziativa della Sezione locale della Democrazia Cristiana, avrà luogo al teatro «Verdi» un comizio. Parleranno l'avv. Zefferino Tomè e la d.ssa Flora Reginato su temi di viva attualità ed importanza. L'ingresso è libero a tutti.

Cecchelin ritorna al «Verdi»

Il brillante comico triestino Angelo Cecchelin e la sua valente Compagnia, saranno nuovamente sulle scene del nostro massimo la sera di giovedì 14 corrente, alle ore 21. Sarà rappresentata una nuova rivista.

Sessioni straordinarie d'esami nelle Scuole Medie

Stamane, venerdì, alle ore 9, avrà inizio presso il R. Liceo Scientifico la annunciata sessione straordinaria di esami di maturità scientifica disposta dalle superiori autorità scolastiche. Il diario delle prove d'esame è esposto all'albo della scuola.

Una Sessione straordinaria di esami d'ammissione riparazione e licenza sarà pure tenuta presso la R. Scuola di Avviamento professionale a tipo commerciale, con inizio lunedì prossimo, 11 corr. Per i documenti e per ogni informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria.

Riunione di bocciofili

Domenica prossima, alle ore 10, presso la sede Trattoria Scaini in viale F. Martelli, l'Associazione Bocciofila Pordenonese terrà l'assemblea generale. Tutti i soci sono invitati ad intervenire stante l'importanza degli argomenti da trattare

La Messa per gli insegnanti

La Sezione locale dell'Ass. Italiana Maestri Cattolici avverte che a cominciare da lunedì 11 corrente, alle ore 7.30, verrà celebrata ogni mese nella cappella dell'Istituto S. Giorgio una Messa per i maestri e le maestre della città. Celebrerà il rito l'assistente dell'Associazione, il quale al termine terrà una breve meditazione ai convenuti.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria di Angela Bortolini fu Giuseppe, le nipoti Amelia e Rina Masutti hanno offerto L. 300 alle Conferenze di S. Vincenzo; 200 alla Casa di riposo.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: L. 800 impiegati Fornaci di Pasiano, in memoria della madre del collega Luigi Marchesini; 200 ing. Alberto Monti, in memoria di Antonietta Palleva ved. Marchesini; 200 Augusto Franceschini, in memoria di Angelo Marcon; 1000 ciascuno: Norma Marchi, ditta Del Favero; 500 ciascuno: famiglia dr. Toscano, sorelle Masatti, Ida Rosso; 250 Virginia Pavan; 200 ciascuno: Gigetta Pavan, Rosina Falomo, in memoria di Antonietta Palleva; 120 socie varie; 100 Frida Miani.

All'E.C.A. offrirono: L. 500 Angelo Piva fu Sante; 100 Luigia Comisso, nell'anniversario della morte del padre; 500 famiglia ing. Aprilis, in memoria del geom. Giuseppe Naffi; 50 Gino Servadio.

Per onorare la memoria di Ali Emilio Marchi, il sig. Mario Falomo ha offerto L. 1000 pro nuova Casa di riposo.

La 83.a Sezione Costruzione «Signal» qui di stanza, ha offerto lire 2500 alla Sezione Famiglie Caduti in guerra perchè siano destinate al fondo assistenziale dei congiunti dei Caduti.

Nella lieta circostanza della nascita della secondogenita, il signor Carlo Zambon Bertoia ha offerto L. 5000 all'E.C.A. pro culle povere, la famiglia Carlo Bertoia L. 5000 all'E.C.A. pro infanzia abbandonata.

SPORT
F. I. G. C.
Comitato Sezione Propaganda di Pordenone

Comunicato ufficiale N. 22 del 5 febbraio 1946

Affiliazioni. - Si dà atto dell'avvenuta affiliazione alla F.I.G.C. delle seguenti società: Ass. Calcio «Alpini Antonio» di Maniago Libero; F.d.G. Budoia di Budoia.

Campionato di Seconda categoria (Torneo del Lavoratore) - Iscrizioni: Si dà atto dell'iscrizione al torneo a margine dell'A. C. «Alpini A.» di Maniago Libero che è stata accettata tardivamente perchè il ritardo è stato riconosciuto causato da ragioni di forza maggiore. Tale squadra viene inclusa nel girone C

Gare del 3 febbraio 1946: In possesso dei rapporti arbitrali si soprassiede all'omologazione delle partite giocate domenica 3 febbraio 1946 in attesa di precisare la posizione dei giocatori scesi in campo privi di tessera

Gara Porcia-Sacile: Si dà atto del reclamo presentato dal F.d.G. di Porcia e si soprassiede ad ogni decisione in attesa del supplemento rapporto chiesto all'arbitro.

Gara Valvasone-Sanvitese B.: Si constata che la gara non si è svolta causa rinuncia alla partecipazione al campionato dell'U. S. Sanvitese squadra B. In seguito a ciò si modifica il calendario del girone B designando la squadra che doveva incontrare la Sanvitese B, ad incontrare invece la squadra che doveva sottostare al turno di riposo

Gara Valvasone-Zoppola B: Questa partita della prima giornata del girone B in sostituzione della gara Valvasone-Zoppola B, verrà ricuperata in data da destinarsi.

Gara Sequals-Pro Gradisca: In seguito alla mancata presentazione della Pro Gradisca di Provesano si dà gara vinta all'A. C. Sequals e si soprassiede ad ogni altra penalità in attesa dei chiarimenti chiesti all'A. C. Pro Gradisca.

Punizioni: Sono ammoniti i giocatori seguenti: Colonnello Giuseppe, Colonnello Severino e Sedran Ermes dello Spilimbergo B

Gare di domenica 10 febbraio 1946 (seconda giornata di andata): Girone A: Campo Sacile, ore 14,30: Sacile B-Vigonovo; campo Oratorio Don Bosco, ore 14,30: Don Bosco-Aurora; riposa Porcia. Girone B: Campo Casarsa, ore 14.30: Sangiovannese-Zoppola B; campo Valvasone, ore 14,30: Valvasone-Casarsa B. Girone C: Campo San Leonardo, ore 14.30: Sanleonardese-Maniago Libero; campo Aviano, ore 14,30. Aviano B-Marsure riposa Maniago Girone D: Campo Spilimbergo, ore 14,30: Spilimbergo B-Sequals; campo Provesano, ore 14,30: Pro Gradisca-Arbese.

Cartellini: Le società che ancora non avessero ottemperato all'obbligo di munire i propri giocatori degli appositi cartellini, sono invitate a richiederli presso la sede del Comitato (Bar Flores) nei giorni di riunione (martedì e giovedì dalle ore 18,30 alle 19,30) tenendo presente che a cominciare dalla terza giornata di andata (domenica 17 febbraio) verrà applicata una penalità di L. 10 per ogni giocatore sprovvisto di tessera.

AVIANO
Il primo congresso di Sezione del Fronte della Gioventù

Domenica scorsa con la partecipazione di oltre duecentotrenta aderenti del Fronte della Gioventù delle sottosezioni di Aviano, Marsure, Costa, Castello e Giais si è svolto il primo congresso della Sezione avianese, presenti le autorità e il rappresentante del Fronte della Gioventù di Pordenone, sig. Zanetti. Alla riunione ha assistito pure numerosa folla.

Il responsabile della Sezione, signor Pietro Bravin ha esposto una ampia relazione sull'attività assistenziale svolta dalla Sezione e dalle Sottosezioni per l'importo complessivo di L. 39145 ricavato dalle manifestazioni popolari e sportive organizzate dalla Sezione, e che è stato devoluto in parte al C.L.N. ed il resto alle famiglie bisognose. Hanno parlato quindi il presidente onorario sig Rinaldo Rova, il quale ha dato lettura della Carta della Gioventù e trattato i problemi riguardanti i giovani, il sig. Giordano Tassan, rappresentante della Sezione locale del Partito comunista ed il rappresentante della Camera del Lavoro ambedue per raccomandare l'istruzione professionale con l'istituzione di scuole serali d'arte e mestieri, ed il sindaco sig. Vincenzo Mazzocco raccomandando ai giovani una fervida unione per il conseguimento degli ideali democratici Il responsabile del F.d.G. di Pordenone, sig. Zanetti, ha trattato degli scopi del Fronte e l'importanza per i giovani di prepararsi alle prossime elezioni amministrative e politiche. Vari degli intervenuti hanno quindi trattato aspetti della situazione locale e rapporti del F.d.G con altri enti. Quindi il congresso ha avuto termine con parole di ringraziamento alle autorità ed ai cittadini dette dal sig. Rova e la elezione a membri del Consiglio della Sezione dei seguenti frontisti: Pietro Bravin e Riccardo Tassan Viol da Marsure, Polo Friz e Giuseppe Del Cont da Giais, Domenico Paties e Angelo Scussat da Costa, Luigi De Chiara e Ernesto Guglielmini da Castello, Rinaldo Rova e Amedeo Tassan da Aviano.

SACILE
Solidarietà popolare

Il Comitato di solidarietà popolare ha effettuato la consegna alla Cucina popolare di kg. 270 di patate e kg. 85 di fagioli, frutto della raccolta fatta in occasione della «Giornata della solidarietà» nelle frazioni del Comune di Sacile.

Considerata la difficoltà di distribuire equamente un limitato quantitativo di generi, ci sembra questa la forma migliore di impiegare quanto è stato offerto dalle classi abbienti in favore dei bisognosi, dato che della Cucina popolare usufruiscono solo coloro che si trovano in condizioni di estrema indigenza.

Anniversario

Per le popolazioni del Comune di Polcenigo il 4 febbraio è una data scolpita nel cuore a lettere di fuoco e di sangue. La furia nazi-fascista si è infatti abbattuta senza pietà contro persone ed abitazioni, seminando in poche ore lutti e rovine spaventosi.

Specialmente la frazione montana di Mezzomonte è stata presa di mira: ventisette case distrutte dalle fiamme e numerosi abitanti barbaramente massacrati.

Per iniziativa del C.L.N. e delle Autorità comunali la triste ricorrenza è stata degnamente commemorata. A S. Giovanni di Polcenigo è stata celebrata una Messa solenne alla quale ha fatto seguito una appassionata rievocazione del Maggire Vincenzo Quaglia, presidente della Sezione di Sacile dell'Associazione Mutilati, presso il cippo dei tre martiri: Caifa, Volpe e Vento. Erano presenti il presidente del C.L.N. ed il Sindaco. Ha risposto con commosse parole il Parroco.

A Mezzomonte hanno parlato ancora il Magg. Quaglia presso il Monumento ed il Parroco di Polcenigo in Camposanto, esaltando la figura ed il sacrificio dei Caduti.

CANEVA di SACILE
Quando l'amore non ha limiti

Due innamorati — troppo innamorati — impiegati del luogo, domenica scorsa facevano ritorno da una lieta gita in bicicletta, tutti presi dal loro amore, anche perchè favoriti dal calar della sera.

Le espansioni acrobatiche dei due colombi invogliarono pure le due biciclette ad un allacciamento dei rispettivi manubri, allacciamento troppo focoso che fece trovare inaspettatamente tra un groviglio di ferramenta i due innamorati alle prese con l'acqua diaccia del sottostante fosso, scornione spettatore del delizioso idillio.

Fortunatamente i giovani malcapitati colombi se la cavarono con un bagno fuori stagione, una buona dose di paura e qualche ammaccatura di lieve entità.

Nomina

Con decreto Prefettizio è stato nominato in questi giorni Commissario Governativo per gli Alloggi del Comune il noto industriale Rupolo Eugenio del luogo. I nostri rallegramenti.

Liste elettorali

Il Sindaco rende noto che trovasi depositata presso la Segreteria del Comune la lista elettorale definitiva Ogni cittadino può prenderne visione entro 10 giorni.

FONTANAFREDDA
Deceduto a Dachau

Il Ministero dell'Assistenza Postbellica ha comunicato solo in questi giorni che il 26 maggio 1945, poco tempo dopo la liberazione del campo da parte delle truppe Alleate, decedeva nell'ospedale americano a Dachau, il deportato politico Romano Nadin fu Giuseppe.

Sabato scorso nella Chiesa parrocchiale di Ranzano di Fontanafredda, è stato celebrato un ufficio funebre e dopo la cerimonia religiosa un corteo formato da centinaia di persone si è recato al Monumento ai Caduti per deporvi corone di alloro e di fiori: una di queste offerta dal C.L.N. locale era portata da due compagni dello scomparso, che indossavano la casacca di detenuti dell'infame campo tedesco.

Dalla scalea del Monumento un amico del caduto lesse un commosso brano di addio all'indirizzo della nobile figura del martire, già cospiratore per la Libertà in regime fascista.

Lascia nello sconforto la madre, la giovane sposa e il figlioletto e largo rimpianto in quanti lo conobbero.

CODROIPO
Nel Fronte della Gioventù

Domenica scorsa, alla presenza di numerosi giovani, si è svolta nella sede della locale sezione la assemblea del Fronte della Gioventù. La riunione, che era presieduta dal responsabile Pier Arrigo Cozzi, ha dimostrato l'entusiasmo che anima i giovani frontisti, i quali hanno seguito attentamente le diverse relazioni, esprimendo il loro consenso per la attività svolta dal Comitato direttivo Particolare interessamento ha suscitato la vertenza, tuttora in atto, sul passaggio dei beni dell'ex Gil.

Dopo la relazione finanziaria si è proceduto alla nomina, a schede segrete, del nuovo Consiglio direttivo, che è risultato così composto: Pier Arrigo Cozzi; Ottavio Sambuco; Alfredo Clemente; Dario Comisso; Ennio Santini; Lionello Sartorello; Bruno Marchetti.

Il Comitato rivolge un plauso a Pietro Brazzoni, giovane frontista, per la sua efficace ed attiva opera e per l'attaccamento che egli ha dimostrato e dimostra verso l'organizzazione.

Per un miglioramento della viabilità

(pac) - La pioggia, la neve ed il successivo sgelo hanno ridotto le vie non centrali di Codroipo, almeno per i poveri pedoni, quasi impraticabili. La cittadinanza di Codroipo non chiede l'asfalto, ma prega solo le autorità competenti che provvedano almeno — e con la massima sollecitudine — ad eliminare il fango con ghiaia e macerie che, dato i tempi, non dovrebbero scarseggiare

S. VITO AL TAGL.
Attività filodrammatica

La Sezione Filodrammatica della Soc. Operaia di M. S. ed Istruzione di S. Vito al T. dopo il successo riportato nella rappresentazione della Commedia «Tristi amori» di G. Giacosa, si presenterà di nuovo sulla scena mercoledì 13 corr. con la brillantissima Commedia: «Il sire di Rochardie», 3 atti di M. Reinach.

Il numeroso complesso di attori, della maggior parte dei quali già conosciamo la valentia, è formato dalle signorine: Chiara Corazzin, Pina Stefanutti, Flora Jus, Luciana Nadalin, Rena Paccanella, e dai sigg.: Orlando Cudignotto, Noè Maurizio, Angelo Jus, Domenico Zannier, Paolo Zoppolat, Amedeo Rossit.

La nuova prova che attende i nostri Filodrammatici è quanto mai ardua ma tuttavia noi attendiamo da loro uno dei massimi successi.

Affermazione calcistica

I Sanvitesi che da ben sei domeniche non conoscono sconfitte, sono riusciti anche domenica in trasferta sul temuto campo di Pozzuolo, ad ottenere la più bella vittoria dall'inizio del Campionato. Che la squadra Sanvitese fosse in piena ascesa, nessuno dubitava, ma che proprio su uno dei campi più difficili, dovesse cogliere il punteggio pieno, neppure il più accanito dei tifosi, lo pensava.

La partita è stata dall'inizio alla fine, condotta a ritmo indiavolato. Il primo tempo si è chiuso col risultato di 2 a 1 a favore del Pozzuolo. A metà della ripresa i bianco-rossi hanno potuto pareggiare ed a dieci minuti dalla fine, cogliere il punto della vittoria.

Per i Sanvitesi hanno segnato Coppola, Malacart 2, e Cipolat. Per il Pozzuolo Beltrame e Tubaro 2 che si è dimostrato un valente centro-attacco. Pubblico enorme e corretto. Ottimo sotto ogni aspetto l'arbitraggio del signor Rigotti di Monfalcone.

La Sanvitese ha giocato nella seguente formazione: Polo, Biasin, Zannier 1 (cap.) Gini, Mitri, Malacart 1, Pasut, Coppola, Cipolat, Zannier 2, e Malacart 2.

SPILIMBERGO
Conferenza del P. S. al Miotto

Domenica scorsa al Teatro Miotto, l'avv. Guido Rosso del Partito Socialista, ha tenuto davanti ad un folto pubblico, una applauditissima conferenza sul tema «La Costituente». Prima, però, ch'egli iniziasse il suo discorso, il socialista Cantarutti, constatando come alcuni in questi ultimi giorni non si siano peritati di qualificare il compagno Rosso quale «reazionario e conservatore», ha rivolto pubblicamente a costoro parole più di compatimento che di indignazione, poichè il passato dell'avv. Rosso è una lotta continua per la libertà e per l'affermarsi dell'idea socialista, alla maldicenza di certa gente ignorante si contrappone l'opera instancabile che ha fatto dell'avv. Rosso un pioniere del Partito Socialista.

Dopo un breve cenno sulla triste, infelice situazione odierna dell'Italia, l'avv. Rosso ha affermato che la guerra, perduta dal fascismo, è stata vinta da un principio, da una idea: quella della libertà e sovranità del popolo lavoratore. La rivoluzione delle camicie nere è fallita perchè mancava l'idea rivoluzionaria, sì che il 3 gennaio 1925 il Fascismo e la Monarchia infrangevano il patto statutario vietando la libertà di riunione e di associazione.

Con la guerra voluta dal fascismo tutto abbiamo perduto: l'economia, non solo, ma anche i sentimenti della moralità e del dovere. Ora la vera ricostruzione sarà possibile solo conservando quella libertà riconquistata con il sacrificio di tutto il popolo italiano. Senza libertà — ha continuato l'oratore — non vi può essere che schiavitù, dittatura. E sono appunto le dittature di Hitler, di Mussolini e del Tenno responsabili di ogni nostra rovina, poichè questi hanno voluto dominare il mondo con le loro idee, che non corrispondevano a quelle del popolo lavoratore.

Il popolo italiano sta preparandosi alla Costituente, la quale ha una caratteristica eminentemente eccezionale: la partecipazione del lavoro organizzato nei suoi sindacati, per cui il popolo lavoratore deve entrare nella storia costituzionale d'Italia e concorrere nell'opera di ricostruzione.

Nella situazione attuale il P. S. deve pensare a dare un indirizzo al popolo lavoratore, abolendo le classi sociali per formarne una sola: la classe del lavoro.

Dopo aver confutato alcune accuse che si muovono al P. S., l'oratore ha concluso il suo discorso riaffermando ancora una volta la sovranità del popolo lavoratore.

Attività calcistica

Domenica scorsa, nell'incontro calcistico Spilimbergo-Mortegliano, gli azzurri locali, vincendo con un secco 3 a 0, hanno voluto cancellare la cattiva impressione creatasi nel pubblico in seguito alla sconfitta della domenica precedente. A dire il vero, ci attendevamo una prova migliore dal Mortegliano; infatti solo a sprazzi esso riusciva a liberarsi dalla continua pressione degli spilimberghesi; i quali, del resto, se si sono dimostrati in buona efficienza nel reparto difensivo ed in quello attaccante, hanno rivelato ancora una volta il punto debole nella mediana. Questa, invero, pur essendo formata da uomini fisicamente a posto, non ha ancora raggiunto quell'affiatamento indispensabile con gli altri reparti, onde assai di frequente si creano in campo vuoti molto pericolosi, che permettono facili infiltrazioni agli attaccanti avversari. Inoltre sembra che qualche giocatore sia a corto di... fiato; non vogliamo, con ciò, intrometterci negli affari altrui (... che, tutto sommato, sono anche un po' nostri!), ma riteniamo opportuno raccomandare ai nostri atleti, o almeno ad alcuni di essi, un maggior allenamento e maggior... continenza alla vigilia degli incontri

Chi sapesse qualcosa.

... della guardia di Polizia Africa Italiana Bartolin Antonio, appartenente alla 4.a Comp motorizzata di Tunisi, è pregato comunicare alla famiglia Niero Umberto, via Liguria, 11, Udine.

... del cap magg. Durigon Dino, Div. «Julia», Batt. «Tolmezzo», disperso in Russia, dia comunicazioni a Durigon Felsina, Rigolato (Udine).

Sezione Speciale della Corte d'Assise

Pres.: dott. Caputi; P. M.: dott. Bina; Canc.: dott. Ledda; Giudici popolari: Littorno, Marluzza, Gasparini, Stroppolo.

5 anni a un feroce rastrellatore

Angelo Puntel fu Daniele di 43 anni da Paluzza è comparso ieri alle Assise, imputato di aver proceduto a rastrellamenti di polizia nella zona di Tolmezzo usando sistemi violenti nei confronti dei prigionieri catturati

L'imputato ex caporal maggiore della M.D.T. ebbe la parte del leone nel rastrellamento dell'8 ottobre del '44, effettuato in Carnia da varie formazioni tedesche-cosacche e repubblichine.

L'accusa comprende una enumerazione cronologica di episodi ed avvenimenti in cui la figura dell'imputato brilla per la sua inumana ferocia.

Non si concede tregua l'accusato in quel giorno; è onnipresente laddove infieriscono le percosse contro i patrioti catturati, laddove i mitra tedeschi chiazzano i muri di sangue italiano.

L'episodio più grave, non è stato però sufficentemente provato. Trattasi del partigiano Pietro D'Orlando catturato dall'imputato, bastonato fino alla perdita dei sensi e consegnato quindi ai tedeschi per la fucilazione. Ma prove abbondanti e precise esistono per tutte le altre violenze esercitate, e non solo nei giorni di rastrellamento, per le quali il P. M. chiede la condanna dell'imputato a 5 anni e sei mesi di reclusione. Il difensore avv Nais chiede invece il minimo della pena

La Corte ha emesso verdetto di colpevolezza ed ha condannato il Puntel a 5 anni di reclusione ed alla confisca dei beni a favore dello Stato.

Bassezze!

Riceviamo dal C.L.N. Rionale di Paderno:

Un indegno individuo di Premariacco, rispondente al nome di Pitia, tenta di truffare le famiglie che hanno qualche congiunto disperso a Mathausen od in altri «campi della morte».

Un membro di questo C.L.N. (essendo venuto a conoscenza che costui aveva scritto ad una donna dicendole che «dietro compenso» le avrebbe comunicato notizie del marito conosciuto a Mathausen, ed ora scomparso), si recò a Premariacco e, dalle informazioni assunte, risultò che il Pitia non solo non conobbe mai lo scomparso, ma neppure fu mai internato in nessun posto!

Il falso è stato denunciato alle Autorità e si spera che il responsabile sia punito in modo esemplare.

Notizie di prigionieri

Ecco un elenco di prigionieri, che danno buone notizie di sè: Simonato Enrico, Morsano al Tagl.; Culos Giovanni, S. Vito al Tagl.; Benatti Aristide, Mels; Zanieri Egidio, prov. di Udine; Pascoli Luigi, Venzone; Galliano Leonardo, prov Udine; Nersan Alfio, Udine; Del Teuleno Enrico, Zoppola; Codarini Settimio, Udine; Marsane Felice, Udine; Mazzon Andrea, prov. Udine; Faure, prov Udine; Leorin Gino, Pordenone; Olivo Attilio, Aquileia; Piangetto Ugo, Pordenone; Pintierul Raoul, Ajello, Populin Giuseppe, Pordenone; Tagliarini Onofrio, Udine; Cosatto Iginio, Tricesimo; Desabato Diego, prov. di Udine; Ravezco Ulderico, Udine; Romanelli Renato, Udine; Spezzotti Mario, Udine; Cesarin Morenzo, prov Udine; Dell'Orto Elio, prov. Udine; Rondo Bruno, Cividale; Sartor Cristino, prov Udine; Pitoni Aldo, prov Udine; Pitoni Guido, prov. Udine; Riva Guido, Maiano; Santini Sante, prov. Udine; Stel Maggiorino, Udine; Marras, Pordenone.

Sono giacenti messaggi per Margherita Bertoia, Fiume Veneto; famiglia Pagura prov. Udine.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Pontificia Commissione Assistenza, Ufficio Informazioni, via T Deciani 78 Udine.

Nozze d'argento

Il 5 corrente si compirono le nozze d'argento dei coniugi Quendolo Venuto e Maria Bujatti. Si riunirono attorno alla coppia parenti, amici e conoscenti per un lieto simposio in omaggio agli sposi Essi oggi, commossi per la manifestazione di affetto ricevuta ringraziano tutti gli amici intervenuti e coloro che ben gli augurarono

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Padroni - Inquilini

per delucidazioni, trattative, ricorsi circa l'applicazione del Decreto Legislativo sull'aumento degli affitti in vigore dal 1° gennaio c. a., rivolgetevi all'Ufficio Tecnico Amministrativo via N. Sauro 1 e. Tel. 2.39.

Rinvenimento

Sono stati depositati al nostro Ufficio Pubblicità 2 certificati del Commissario Governativo per gli Alloggi, smarriti da Ferraro Antonio.

†

Serenamente come visse si spense improvvisamente

Luigi Micoli
DI ANNI 77

anima buona ed eletta, lasciando affranti dal dolore i nipoti che tanto lo amarono.

Per espressa volontà del defunto se ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Udine, li 8 febbraio 1946.

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

VENDESI città vasto fabbricato civile, libero sinistrato razionalmente trasformabile in albergo, vani 60. Rivolgersi geom Ruttar. Mercatovecchio 9 224

VENDO Udine centralissimo bar trattoria. In capoluogo caffè cine, sala da ballo 3 abitazioni D'Agostino, Albergo Commercio. Telef. 735

CAPITALI AZIENDE SOCIETA' CESSIONI — L. 10 la parola

CERCASI socio per industria avviata disponga capitale, ottimo rendimento. Scrivere Pubblicità Libertà 7181

COMMERCIALI L. 5 la parola

ABETE moraloni mm. 120x120 m. 4 segati a spigolo disponibilità 12 mc. Pubblicità Libertà 220.

ABITO sera, pelliccia cavallino servizio porcellana 12 vendesi. Via Molin Nascosto 12 7186

BILANCIA automatica e basculla occasione acquisto. Pubblicità Libertà 7072

CALCOLATRICE a tastiera modernissima vendesi a prezzo d'occasione. Dalle 12 alle 14 Vicolo Cicogna 39 7158

CINGHIA cuoio mm. 160x7 m. 12 nuova vendesi telefonare 329.

FUCILE caccia cal. 22 una canna L. 3000 dieci Kg. caucciù vendesi. Barbina Elio, via Attimis 43 S. Osvaldo. 7155

CAUSA trasferimento vendesi mobili cucina novecento seminuovi. Pubblicità Libertà 204

GASSOGENO completo caldaia acciaio nichel-cromo adatto piccolo autocarro. Viale Tricesimo 14.

GASSOGENO fisso a carbone alimentazione motore 80 HP. vendesi Telefonare 3.29.

GELATIERE a ghiaccio con sorbettiera occasione, celle ed armadi frigoriferi nuovi pronti e occasione. Rivolgersi Bastianello Vitt. Veneto, 16. Udine.

IMPRESA vende blocchiere Rosacometta con piastre ghisa, motore elettrico HP 4, tubi ferro, botte cisterna, lamiera, picchi nuovi, usati. Campioni Primus, viale Venezia 105

LIBRI di classici italiani e latini vendonsi. Via Planis 26. 206

MOTORE elettrico 100 HP. vendo Savioli. Via Marsala 7 7198

OCCASIONE vendonsi prezzi ottimi materassi vestiti coperte, quadri Stringher 8 piano primo, porta destra.

OCCASIONE vendo albero flessibile nuovo HP 7.25 4 velocità su carrello. Pubblicità Libertà 7185.

OCCASIONE vendesi fornello elettrico nuovo 3 piastre. Pubblicità Libertà 7183.

OROLOGIO oro polso signora vendesi Ronchi 43 Ebner. 7172

PARRUCCHIERI occasione vendonsi casco permanente, scalda acqua lavatesta accessori nuovi, fornelli elettrici 220 Martin, via Tolmezzo 35 p. II. 7187

PURA occasione vendesi cucine economiche nuove Via Bertiolo 13 S. Osvaldo 7164

RADIO nuove garantite vendonsi prezzo occasione. Via Montebello 22. 7109

SMOKING pura lana pesante vendo occasione. Scrivere Pubblicità Libertà 7180.

SUGHERO rottami mc. uno vendesi. Pubblicità Libertà 7174.

VENDESI stivaloni seminuovi 43 cappotto marron nuovo. Rivolgersi via Cicogna 32, interno 4.

VENDESI camera letto nuova 55.000 trattabili Rivolgersi Pubblicità Libertà 7177

VENDESI sega circolare cm. 80. Pubblicità Libertà 7037.

VENDO impermeabile gommato e accessori motore Sachs 98 cc. Viale Tricesimo 33

VENDO sega a nastro volanti diametro 600-400 via Ronchi 54/2. 7171

VENDO mobili per ufficio e salotto Rivolgersi Grazzano 72.

VENDO fornello gas, porta due battute vetri, stufa via Grazzano 27 secondo piano

VENDO prezzi minimissimi pellicce pannofiz, lupo, persianello, agnellio, pelli capretto, gatto. Sauro 1 e. Telefono 2 39 215

VENDO cucinetta economica laccata bianca Tel. 2051. 203

VESTITI ottimo stato vendonsi per giovani 15-18enni statura media. Via Latisana 4. 7132

AUTO MOTO - CICLI - L. 6

BALILLA 4 marce camioncino allungato portata 7 q.li ben gommato circolante vendo, esclusi intermediari Pubblibertà 209.

CAMION Saurer portata 50 q.li gassogeno, ben gommato vendesi Telefonare 3.29

CAMION Lancia Pentajota benzina portata 50 q.li ben gommato vendesi Telefonare 3.29

CAMIONCINO Ford circolante gommato bene portata 15 q.li vendesi. Garage F.I.A.T. Palmanova 7152

GOMME Topolino acquisto. Bastianello Vitt Veneto 16. Udine. 7200

MOTOLEGGERA Diana motore Sachs coperture nuove 19x3 efficientissima libretto regolare vendesi. Peruzzi, Codroipo. 7195

VENDESI Lancia Ro rimorchio gommatissimi Pubbl Libertà 7118.

VENDESI Balilla 4 marce altra 3 marce due topolino balestra lunga gommate in perfettissime condizioni. Per informazioni rivolgersi a Migotto Luigi, via Carducci 1.

VENDESI triciclo ben gommato. Via Vol Libertà 10 c. 7176

VENDESI Topolino ultima serie ben gommata. Pubbl. Libertà 7173.

VENDO bicicletta Diana gommata anteguerra. Via Feletto 41.

1500 seminuova sgommata cambierei con Ardea oppure Augusta gommate. Tel. 1364. 7116

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CERCASI signorina pratica lavori ufficio commerciale Scrivere Pubblicità Libertà 227.

CERCASI giovane domestica mezzo o tutto servizio presso coniugi ed una bimba Pubblicità Libertà 213.

CERCASI falegname 20-30enne capacità Pubblicità Libertà 208.

DITTA commerciale cerca signorina pratica contabilità ricalco e lavori ufficio. Scrivere con referenze Pubblicità Libertà 227.

DOMESTICA mezza giornata cercasi. Presentarsi Pubblicità Libertà 218.

DOMESTICHE urgono Roma Milano Firenze ottimo stipendio viaggi anticipati. «Labor» Valdirivo 19 Trieste.

RICERCASI capo guardiano per importante stabilimento, richiedonsi soprattutto onestà moralità e robustezza. Inviare offerte con referenze Pubblicità Libertà 213.

AFFITTI (RICHIESTE) L. 6 la parola

CERCASI vasto magazzino centrale anche adattabile C.I.R.C.E. via Battisti 3. Trieste.

CERCASI in affitto bar in città o provincia. Dettagliare offerte Pubblicità Libertà 217.

AFFITTI (OFFERTE L. 9 la parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato città, altra casa vuota vani 4 grosso centro adatta per sarto o calzolaio Caffè Zecchini.

LEZIONI CONVERSAZIONI L. 6 la parola

DIPLOMATO parrucchiere impartisce lezioni metodo rapido esito sicuro. Prof. Guido Lovaria 1. Udine.

INSEGNANTE nord-americana impartisce lezioni e ripetizioni lingua inglese individuali e collettive, conversazioni e grammatica, traduzioni scolastiche commerciali. Via Marsala 8.

SMARRIMENTI - L. 4 la parola

CAGNA spinona, manto grigio caffè smarrita pressi Muzzana generosa mancia riportandola Decolle viale Venezia 284 Udine. 7108

CHIAVI smarrite via Baldissera Palladio. Mancia ritrovatore consegnando Pubblicità Libertà 7169.

SMARRITA scarpetta tratto piazza Matteotti piazza Garibaldi. Mancia competente riportandola Pubblicità Libertà XV

SMARRITO portafoglio contenente denaro sul tram dalla stazione via Veneto. Mancia riportandolo all'Ufficio Pubblicità Libertà 205.

RINVENIMENTI - L. 4 la parola

RINVENUTO via Prefettura sabato orologio polso donna. Scrivere Vidoni Pavia

MATRIMONIALI - L. 12 la parola

CINQUANTENNE illibata istruita possidente casa arredata sposerebbe gentiluomo condizioni adeguate. Pubblicità Libertà 7196

ANNUNCI VARI L. 8 la parola

CORTECCIA Frangula, del legno del «mal marron» Tarlesko acquistiamo in forti quantitativi. Erboristeria Apef Deciani 15 Udine. 211

VISCHIO cerchiamo raccoglitori di rametti con foglie a secco di vischio. Scrivere Erboristeria Apef. Udine, Deciani 15 210

Sala Olimpia
OGGI DALLE ORE 20.30
Ballo pubblico
Organizzato dal C. L. N.
Chiavris
scopo beneficenza
Posteggio - guardaroba - buffet

All' Vicolo Sillio 24
ACQUARIO
SABATO 9 febbraio
Trattenimento notturno
Orchestra Oasis M.o Prenna
Inviti e prenotazioni tavoli: Ditta Rizzoli e Rondo V. Rialto

al GATTO NERO
Gelateria DONI, via Poscolle 69
Trattenimento danzante
A-CAPO GABANA
Merola
e i suoi sei ritmi lancerà l'ultimo successo «Polvere di sogni»
Gli inviti si possono ritirare presso la Gelateria stessa

Varmo
Sabato 9 febbraio, ore 20 inaugurazione del Cinema Italia
Veglia danzante
GRANDE ORCH. PAGNUTTI
Elezione della Reginetta della festa con dono
Buffet - Guardaroba - Posteggi
Autoservizio partenza ore 17 piazzale XX Settembre di fronte Albergo FRIULI. Ritorno 10 mattina ore 4.30

Teatro Verdi - Codroipo
Sabato 9 febbraio, ore 20.30
Veglionissimo dei Fiori
Orchestra Simeoni
Buffet fornitissimo
Guardaroba - posteggio auto ecc.

CUSSIGNACCO
Sabato 9 corrente dalle ore 20.30 alle ore 5 veglia
UNA NOTTE A MADERA
Suoneranno i pazzi del ritmo
Ottimo servizio buffet
Nella Trattoria B. Odorico troverete una classica cucina friulana

Geometra e Ragioniere
corsi accelerati con dispense, senza frequenza dir tecn. dott. F. Palacco. Prospetti: Scuola ENENKEL (via Battisti 22) Trieste Anche dalle elementari all'abilitazione. Corsi speciali per Signorine desiderose crearsi posizione indipendente.

Pianoforti
CAMBI - RESTAURI
ACCORDATURE
Lamberto Peruzzi
Nuova sede Via Tomadini 24 int.

Cooperativa Operai di Pradamano
assume lavori di fornitura sabbia, ghiaia e autotrasporti conto terzi

ELETTROPOMPE - MOTORI - TRASFORMATORI CONTATORI ELETTRICI uso Luce e Forza - APPARECCHI ELETTRODOMESTICI SIEMENS - BROWN BOVERI - VASELLAME ALLUMINIO PURO marca ELECTRIC
presso la Ditta
LINO ZORZENON
PALMANOVA
Via Aquileia n. 28 - Tel. 22
CONSEGNE PRONTE

TESSUTI Ditta ANCILLOTTI
VENDITA RATEALE
Via De Rubeis, 13

Spaccatrice
per legna acquistasi
Rivolgersi:
PUBBLICITA' LIBERTA' 3 A

La ditta DIANA & ROMANELLI
AUTO-MOTO-CICLO
ha trasferito il proprio recapito di vendita in VIA PIAVE, 5 (adiacente al Cinema Cecchini) tel. 555

CHERRY Reatto
E il vostro liquore Signora!

COMUNICATO
La Cooperativa di Produzione e Lavoro "M. Foschian,,
AUTOTRASPORTI
avverte la spettabile clientela di aver trasferito gli uffici in Viale Venezia n. 147 - Telefono n. 954